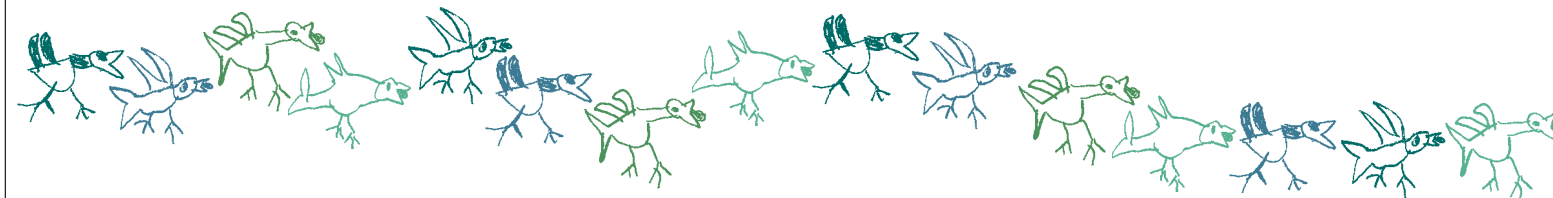
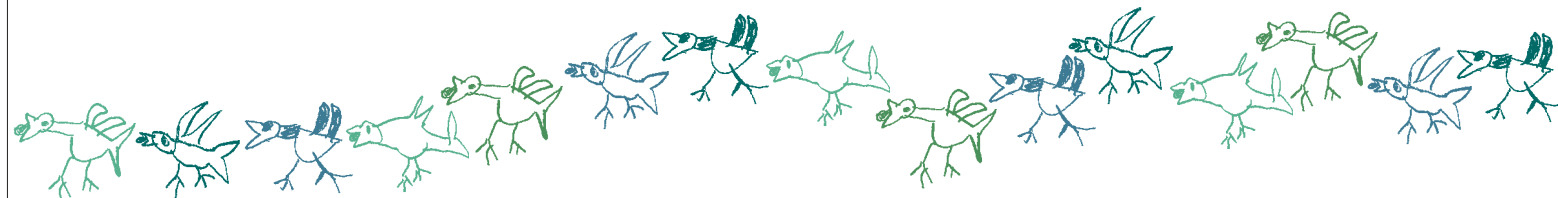


Badando è un progetto che cerca di conciliare i bisogni di migliore assistenza e affidabilità espressi dalle famiglie, quelli dei Comuni e della ASL di qualificazione di servizi spesso paralleli ai propri, quelli delle lavoratrici di garanzia di continuità e di tutela del proprio lavoro. Ma Badando è anche una fonte di conoscenza preziosa di altri mondi, un'occasione di incontro che a partire dal lavoro di assistenza può portare alla costruzione di importanti legami affettivi, non solo con le persone ma anche con i luoghi. Confronti che ci raccontano molto più vicini e simili di quanto le nostre differenze possono dirci lontani e incapaci di comprenderci a vicenda.

Giardini, Persone, Mondi è un progetto di educazione ambientale finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del bando INFEA 2009/2010 che vede coinvolti numerosi Centri di Educazione Ambientale e altre realtà che a vario titolo si occupano di integrazione sociale. Sul territorio di Monteveglio, in particolare, il lavoro svolto in questi anni dalla Commissione Pari Opportunità Mosaico ha rappresentato il punto di partenza ideale per avviare una collaborazione che mira ad affrontare i concetti di integrazione, tolleranza, solidarietà in una dimensione finora poco indagata: quella della condivisione tra comunità locali e straniere degli spazi verdi urbani e periurbani.



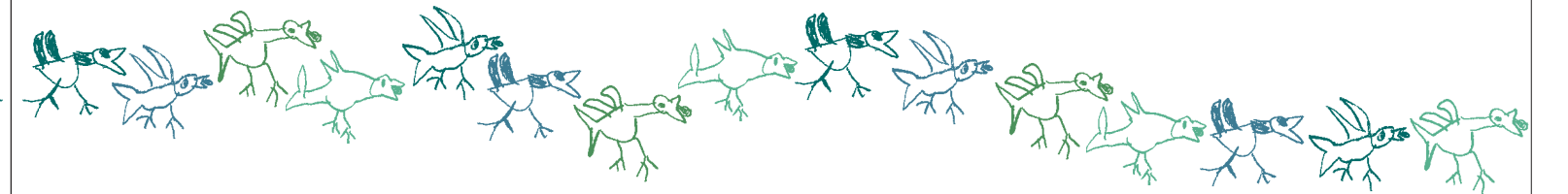
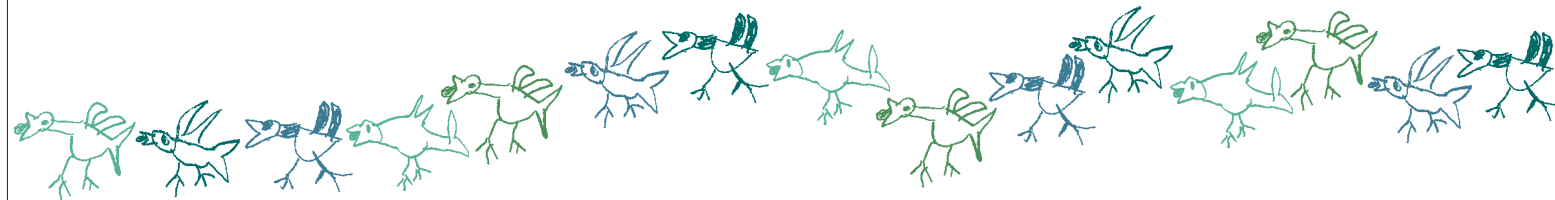
Curando Giardini Badando Persone Incontrando Mondi



Di fronte al sempre maggiore ricorso ad assistenti familiari a tempo pieno nella cura delle persone anziane diventa ancora più importante organizzare politiche in grado di contestualizzare l'assistenza familiare nella rete territoriale dei servizi alla persona. Badando è un progetto che cerca di conciliare i bisogni di migliore assistenza e affidabilità espressi dalle famiglie, quelli dei Comuni e della ASL di qualificazione di servizi spesso paralleli ai propri, quelli delle lavoratrici di garanzia di continuità e di tutela del proprio lavoro. Il progetto comprende, oltre all'attività formativa delle badanti, con la realizzazione annuale di due corsi di 90 ore ciascuno, quella di supervisione delle badanti formate, quella di supporto all'incontro domanda - offerta di lavoro, quella di regolarizzazione della posizione contrattuale. Ma Badando è anche una fonte di conoscenza preziosa di altri mondi, un'occasione di incontro che a partire dal lavoro di assistenza può portare alla costruzione di importanti legami affettivi. Non solo con le persone ma anche con i luoghi. Confronti che ci raccontano molto più vicini e simili di quanto le nostre differenze possano dirci lontani e incapaci di comprenderci a vicenda. In questo scambio il territorio di Monteveglio mette a disposizione uno scenario paesaggistico particolarmente bello e una ricchezza di umanità che dà senso e forza a chi ogni giorno è impegnato nella sua amministrazione.

Katia Zagnoni

Coordinatrice politica di Commissione Mosaico Pari Opportunità d'InSieme



La riflessione sul tema delle aree verdi come luoghi di possibile integrazione culturale nasce dall'esigenza, sempre più sentita negli ultimi anni, di orientare la consolidata esperienza maturata dal Parco dell'Abbazia di Monteveglio in quasi trent'anni di educazione ambientale verso le nuove istanze che la società multiculturale porta con sé.

Giardini, Persone, Mondi è un progetto di educazione ambientale finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del bando INFEA 2009/2010 che vede coinvolti numerosi Centri di Educazione Ambientale e altre realtà che a vario titolo si occupano di integrazione sociale. Sul territorio di Monteveglio, in particolare, il lavoro svolto in questi anni dalla Commissione Pari Opportunità Mosaico ha rappresentato il punto di partenza ideale per avviare una collaborazione che mira ad affrontare i concetti di integrazione, tolleranza, solidarietà in una dimensione finora poco indagata: quella della condivisione tra comunità locali e straniere degli spazi verdi urbani e periurbani.

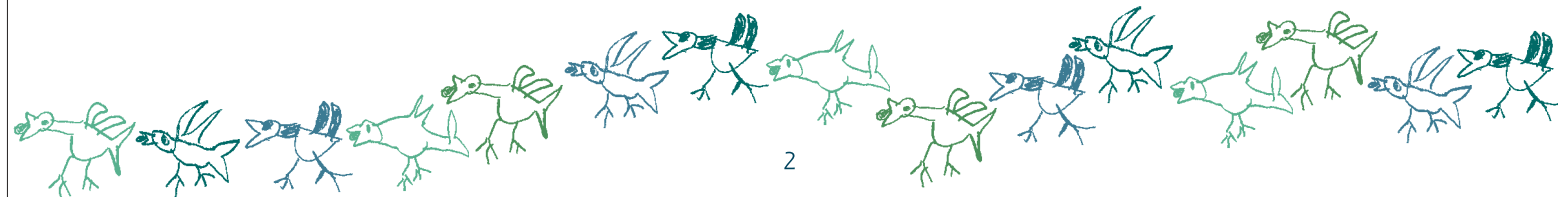
Parchi, giardini, territori verdi sono infatti luoghi dove culture diverse si avvicinano tra loro mediante lo scambio e l'interazione, luoghi dove è possibile un'integrazione di valori culturali e umani che sappia anche rispettare e valorizzare le diversità. Il progetto, piuttosto complesso nei contenuti e nell'articolazione delle iniziative, prevede la realizzazione di attività tra loro diverse: moduli didattici per le scuole, passeggiate in luoghi di particolare interesse ambientale, laboratori di scoperta dei cibi e delle tradizioni enogastronomiche delle comunità presenti sul territorio, incontri teorici e pratici per i cittadini dedicati alla manutenzione del verde e all'orticoltura.

L'obiettivo è rafforzare la percezione delle aree verdi come spazi urbani di particolare valore ambientale, culturale, educativo e sociale, luoghi che rappresentano opportunità importanti per il tempo libero, lo svago, le pratiche sportive, ma anche luoghi strategici per favorire l'accoglienza, lo scambio di esperienze, una conoscenza meno generica e superficiale del proprio territorio, la crescita della sensibilità verso l'ambiente, del rispetto reciproco, della cura di un bene comune.

Far conoscere gli spazi verdi di un territorio significa infatti contribuire a rafforzare il senso di appartenenza al luogo nel quale si vive e orientare la comunità verso quelle pratiche di cura del patrimonio ambientale e storico locale che sono alla base della cittadinanza attiva.

Raffaella Leonelli

Direttrice del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio



Il mio paese è il più bello perché è il mio

Il paese di Monteveglio è stato costruito all'inizio del Novecento. Prima era tutto su, anche il Comune. Giù c'era il Municipio, la Casa del Fascio, la macelleria. **Sandro**

Questa era una casa di contadini.

Dietro c'era la stalla, il fienile, il pollaio, il forno, una corte. **Novella**

Il podere aveva molta terra. Ci abitavano due famiglie. **Ines**

Noi venivamo sempre da questi contadini, erano due inquilini.

Ci venivamo sempre a prendere il latte. **Novella**

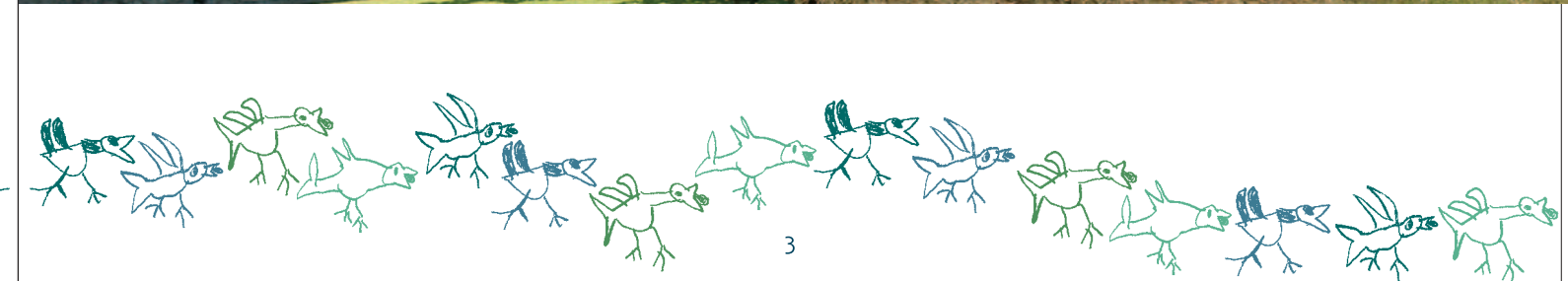
I contadini avevano le mucche, l'uva, le galline, i maiali... si arrangiavano così. **Anna**

Monteveglio era il nostro paese. Ci piaceva così.

Non ne avevamo mai visti degli altri. **Imelde**

Anche Ivanovka era il mio paese. Adesso invece vivo a Monteveglio... me lo debbo fare piacere.

Ma il mio paese è sempre il più bello perché è il mio. **Valentina**

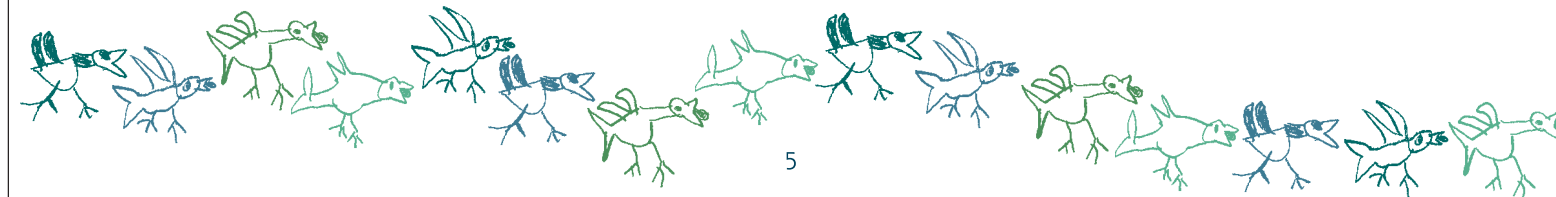
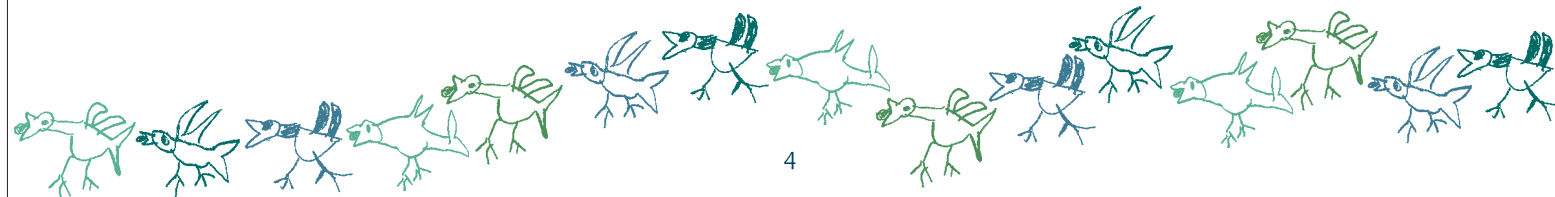


La lingua girata

Intorno alla casa dei contadini c'erano delle piante di maraschino... le visciole... **Ines**
Anche in ucraino si dice vishna... è quasi la stessa parola.
Quando sono arrivata in Italia non riuscivo a parlare.
La prima frase che ho detto è stata:
"Nonna alza la gamba".
Perché lei non voleva mai camminare, ma doveva, perché lo diceva sempre la dottoressa.
Dopo, quando ho imparato un po' la lingua ho pensato:
"Io questa lingua la sapevo già".
La sapevo ma non mi si girava la lingua.
Poi a un certo punto ha cominciato a girare.
Un giorno in corriera i controllori mi hanno chiesto il biglietto
e mi hanno scambiata per un'italiana... **Valentina**

Ma tu da dove vieni?

Io vengo dall'Ucraina. Ivanovka è un paese a trenta chilometri da Odessa.
Ma non sono veramente ucraina perché parlo il russo. **Valentina**
E perché parli russo? **Sandro**
Parlo russo perché ho studiato in una scuola russa, ucraino lo facevamo solo due volte alla settimana.
Io poi sono bulgara, non russa.
Io sono nata in Ucraina ma sono bulgara.
Un casino dai! **Valentina**
Quindi tu parli russo, bulgaro, ucraino... **Sandro**
Anche rumeno...
Dove vivevo io c'è solo il fiume che ci separa dalla Romania. **Valentina**



Oggi siamo tutte qui

Noi due siamo venute a Monteveglio nel '35 da Castello di Serravalle, e siamo ancora qui...
Da ragazze abitavamo alla Crocetta. **Imelde**

Io sono venuta via da Monzuno da piccola.
Mia mamma è morta quando avevo sette anni.
Io ho fatto da mamma ai miei fratelli e mio padre ci ha fatto da mamma e da papà.
Era molto bravo. **Zaira**

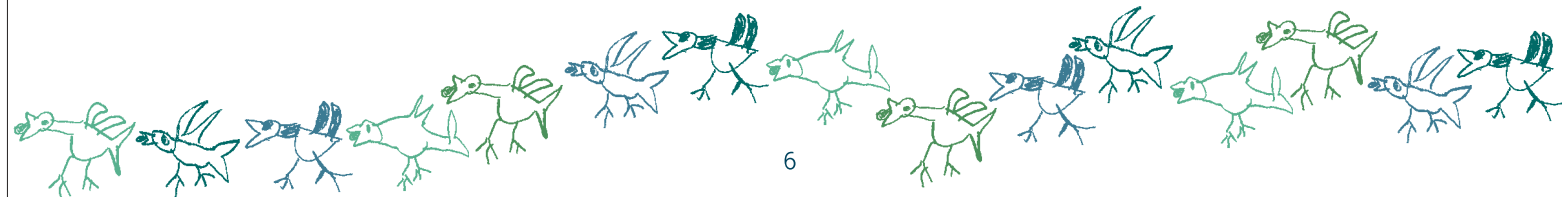
Io vengo da Bologna.
Avevo un fratello militare che non sappiamo più dov'è.
I miei genitori sono morti. Sono sola. È un dispiacere... **Clotilde**

Io mi sono sposata nel '44.
Abitavamo dietro al bar centrale, qui a Monteveglio.
Poi ci siamo trasferiti dove adesso c'è il mobilificio. **Novella**

Noi veniamo da lontano... ma siamo sempre Europa.
Oggi siamo tutte qui. **Lydia**
Io mi sono sposata in Ucraina, sono nata in Russia, ho abitato sugli Urali fino a 25 anni.
Quando mi sono sposata sono andata in Ucraina con mio marito.
Adesso sono qui in Italia, a Monteveglio, a fare la badante. **Tetyana**

Io vengo da Lublin. **Teresa**
Ah sì, una grande città universitaria. **Sandro**
In Polonia. **Teresa**

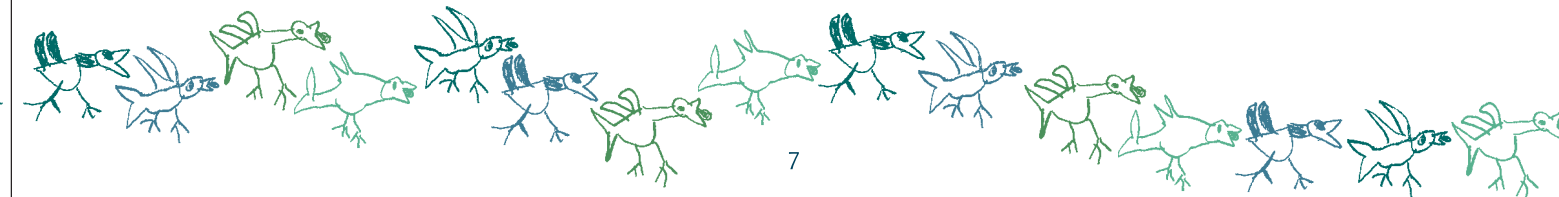
In Polonia... A Danzica, a Lodz...
Quando ero più giovane, e ci vedevo, ci sono stato. **Sandro**
La Polonia è bella, c'è il mare... è tutto bello.
Mi piace anche l'Italia ma penso sempre alla Polonia. **Teresa**



Io sto da Fernanda Casarini e Giuseppe Zacchi, di Monteveglio. **Barbara**
Ma da dove vieni? **Raffaella**
Dalla Polonia, da Keuv vicino a Lublin. **Barbara**
Vicino a lei allora, a Teresa... **Raffaella**
Sì. Sto qui dal 1 novembre dell'anno scorso...
In Polonia abito in campagna.
La mia città è bella... **Barbara**

Anche Verona è molto bella, io vengo da lì, dalla campagna.
Abitavo in una casa di contadini.
Adesso sto a Castelletto da tre anni e mi piace. **Matteo**

Io vengo da Pievepelago, in provincia di Modena.
È in montagna, vicino a Sestola. Là ho fatto le scuole elementari
poi sono venuta a Bologna. Era un bel paese, c'erano dei bei campi sportivi. Adesso è una località di villeggiatura.
L'anno scorso sono tornata a vedere la mia casa. Adesso la affittano. **Raffaella**



C'era molto freddo

In Russia io abitavo al sud.
In inverno c'era neve ma non troppa,
in estate molto caldo. **Tetyana**

E dove abitavo io invece, sempre in Ucraina,
l'inverno è molto peggio. **Valentina**

In Ucraina, dove stavo io,
la temperatura è come in Italia. **Lydia**

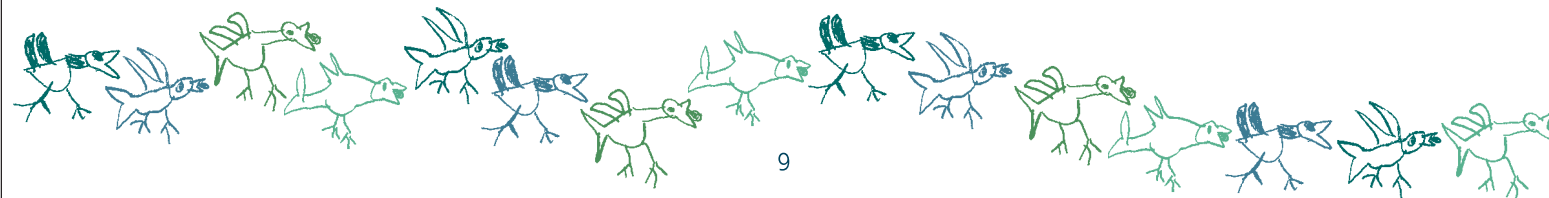
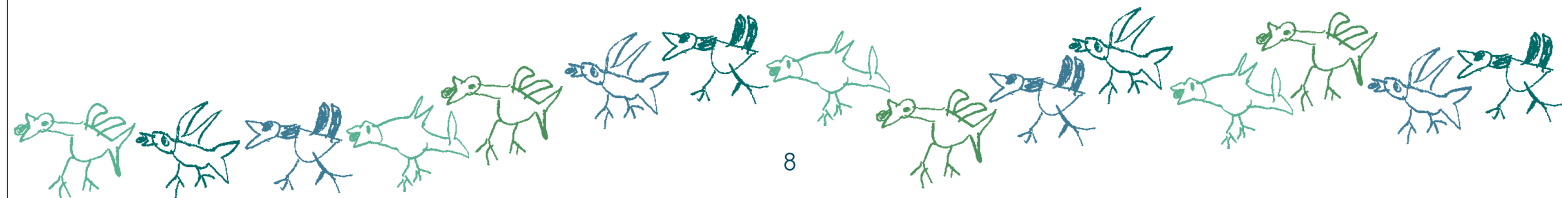
Quando eravamo delle bambine, qui a Monteveglio, negli anni '30,
avevamo solo una stufa in tutta la casa.
A volte dormivamo in mezzo alle mucche.
Nella stalla dove c'era più caldo... Davvero! **Imelde**

C'era molta miseria

C'era molta miseria. Eravamo in undici, sette fratelli, i genitori e i nonni.
Con un uovo si mangiava sempre in due. **Anna**
La miseria c'è stata. E tanta. **Ines**

In Ucraina non c'è proprio miseria, il fatto è che adesso non c'è lavoro... **Tetyana**
E questa non si chiama miseria? **Valentina**
La crisi c'è stata come in Italia. **Tetyana**
Quando l'Unione Sovietica si è separata.
Prima eravamo tutti legati economicamente.
Dopo ognuno per sé. E questo ci ha indebolito. **Valentina**

Io sono nato a Fagnano.
Mia madre è nata lì, anche la mia bisnonna.
Siamo nati tutti lì. Mi ricordo solo della miseria. **Giuseppe**



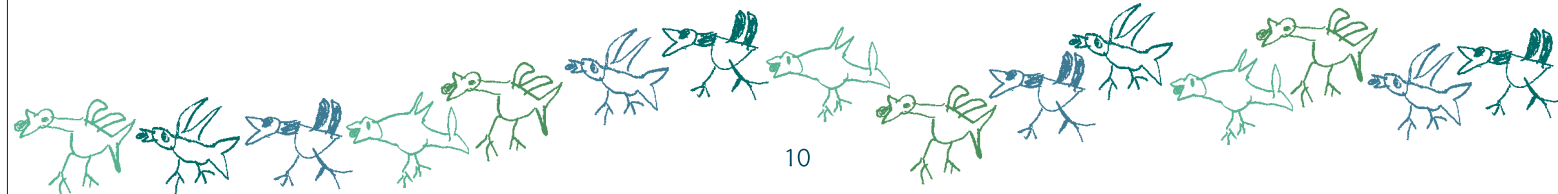
Abbiamo lavorato tanto

Abbiamo lavorato tanto.
Io ho fatto cinquanta anni il contadino.
Poi venticinque anni nel macello dei miei fratelli.
E adesso aiuto le mie figlie che hanno una rosticceria.
Ho lavorato tutta la vita.
Mio marito si è ammalato da giovane e poi è morto.
E così le fatiche erano tutte mie.
A vangare, a segare.
Ho fatto il contadino... proprio come un uomo. **Imelde**

È il lavoro che ci ha portato qui.
Ci sono tante ucraine che vengono a lavorare in Italia come badanti,
che lasciano le loro famiglie per lavorare lontano
e così non hai mai finito. **Valentina**

In Polonia ho lavorato in una grande fabbrica.
Adesso ha chiuso.
Ho lavorato trent'anni e ho poca pensione.
Devo lavorare ancora cinque anni
per avere una pensione più grande. **Teresa**

In Ucraina ho fatto l'insegnante per venticinque anni.
Adesso sono in pensione.
La legge dice che le insegnanti possono andare in pensione
dopo venticinque anni di lavoro con uno stipendio all'80%.
Io ho pensato che per me poteva bastare.
Invece non è bastato. **Tetyana**



Fin dove sono arrivati i vostri soldati

L'Ucraina è bellissima, ci sono tante montagne. I pini sulle montagne. È un paese largo. Abbiamo anche un fiume che è largo.
È largo un chilometro. Ma le montagne sono la cosa più bella. **Tetyana**
Sono più belle perché sono le nostre. **Valentina**
Le nostre montagne sono i Carpazi, e lì, nel mezzo, c'è una stella che dice che quello è il centro dell'Europa. **Tetyana**
C'è anche tanta terra. Terra nera e fertile... **Valentina**

Vero... basta sputarci sopra che nasce qualcosa... C'è un proverbio ucraino
che dice proprio questa cosa: "La sera mettiamo un ramo e alla mattina c'è un albero". **Tetyana**
Quando ci vedevo ho visto un film fatto da De Sica... **Sandro**

I Girasoli! Quella è la nostra terra! **Tetyana**
C'erano questi campi di girasoli enormi... **Sandro**
È l'Ucraina... È fin dove sono arrivati i vostri soldati. E dove sono rimasti in molti.
Come Marcello Mastroianni nel film... Quella è la nostra terra bellissima. **Tetyana**



E mentre i nostri soldati erano là

E mentre i nostri soldati erano là qui c'erano i tedeschi. **Sandro**

Ma l'unico combattimento che c'è stato qui è stato a Zappolino, perché i tedeschi si erano messi dentro le mura di Zappolino. Gli americani sono andati lungo il fiume, verso Pradalbino, verso Bologna, per quella strada. E i tedeschi Bazzano l'hanno saltata e sono andati a Vignola. La nostra zona è stata una zona morta. **Sandro**

In Ucraina noi non abbiamo passato queste cose. I nostri nonni sì. **Valentina**
Negli anni Quaranta quando in Ucraina sono arrivati i fascisti mia madre è andata a vivere vicino a Mosca, in Russia. Per questo, poi, io sono nata là. **Tetyana**

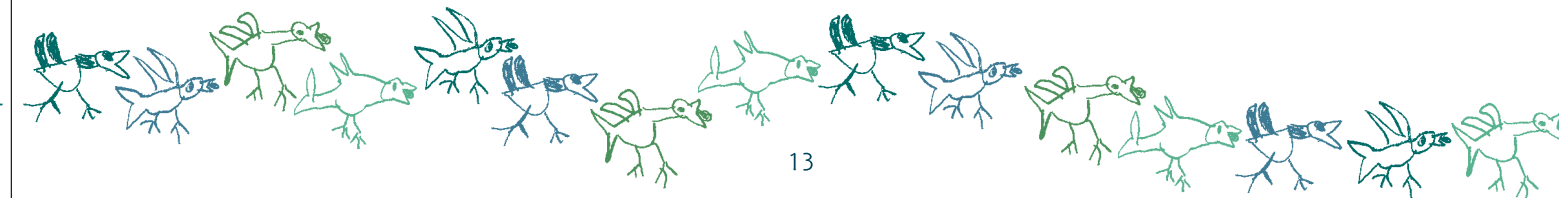
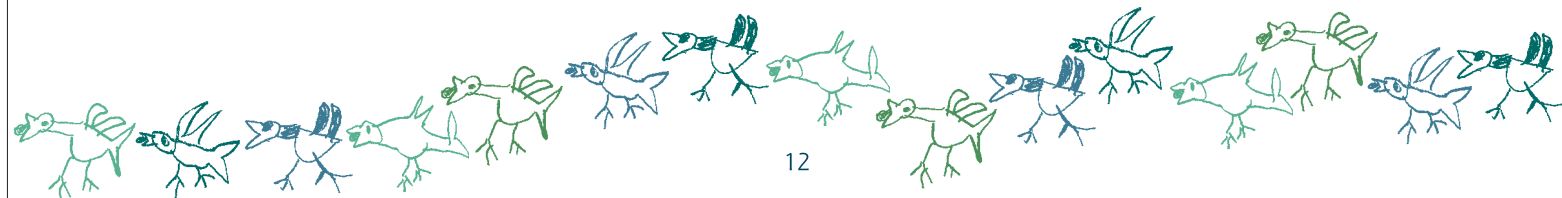
A San Teodoro ci sono stati dal 1944 al 1945. Quasi fin verso la fine. **Claudia**

Un paese bello è quello dove puoi lavorare

Noi siamo cresciute in un'altra epoca, negli anni Cinquanta, dopo la guerra. Allora c'era il Comunismo. **Tetyana**
Siamo state fortunate. **Lydia**

Anche la Romania era bene. Ma adesso non abbiamo soldi. Non abbiamo lavoro... **Anna**
Non si deve dire così... Si deve dire sempre: "Il mio paese è il più bello di tutti!". **Valentina**

Noi siamo vissute bene quando c'era Breznev, poi è arrivato Andropov, poi Cernenko... Gorbacev ha distrutto tutto. **Valentina**



Il mio paese si chiama Galaz. In Romania.
È un paese di montagna. Verde.
Molti contadini ma anche molte fabbriche.
Ma non abbiamo soldi.
Oggi molte fabbriche sono chiuse. **Anna**

Anche da noi in Polonia c'è molta fatica a trovare un lavoro. **Teresa**
Per me è bello dove non siamo noi. **Lydia**
Ma se c'era il lavoro non andavamo mai via. **Tetyana**

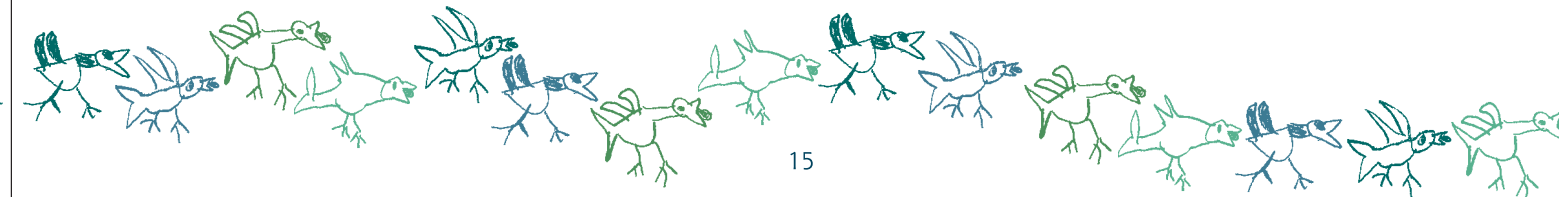
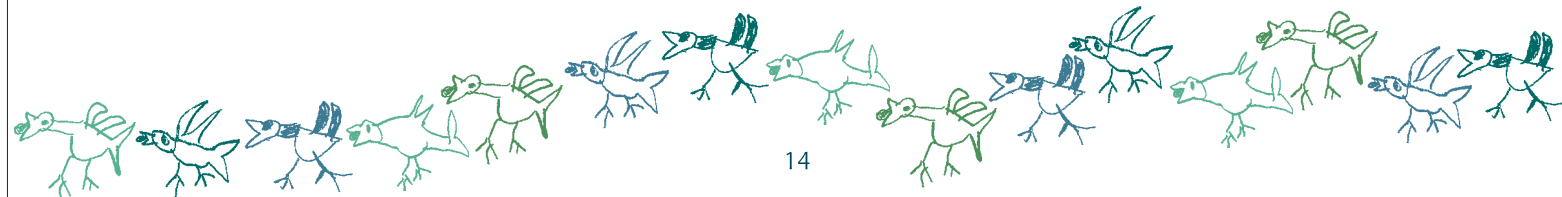
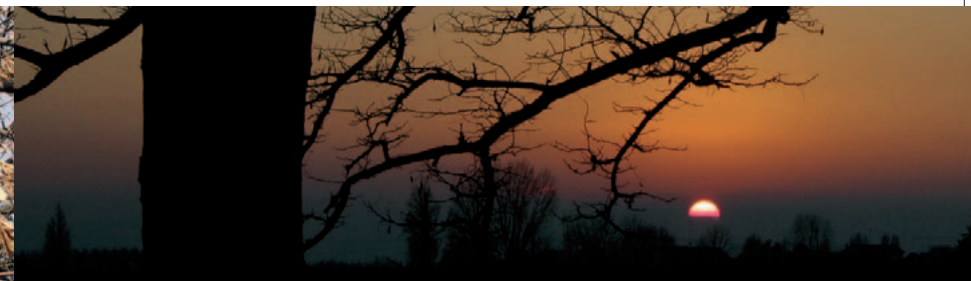
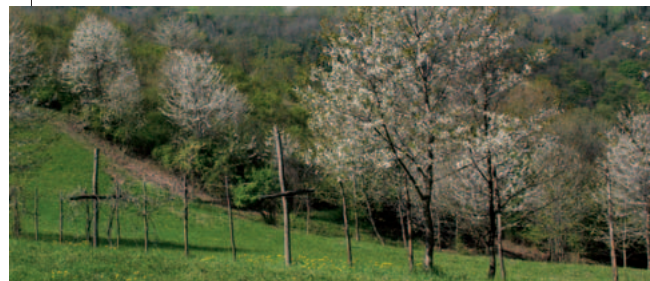
Il vostro paese era più bello
quando c'era Ceausescu? **Valentina**
Sì era più bello!
Avevamo tutti lavoro.
Adesso sono tutti padroni. **Anna**

Adesso state più male di una volta eh? **Sandro**

Qui da noi si sta meglio... per il momento. **Sandro**
E noi ci siamo affezionate a voi. **Clotilde**
A me piace la mia nonna...
ve l'ho detto subito.
Montevoglio mi piace per forza. **Valentina**

Ma noi siamo sempre stati male, solo che era nascosto.
Adesso se ne accorgono.
Mio fratello ha fatto per due anni il militare vicino a Chernobyl.
Adesso è malato. Molto, molto.
I capelli gli cadono, ha problemi di cuore... respira male. **Valentina**

Perché lei non può scegliere.
Deve lavorare... **Ines**
Un paese bello è quello dove puoi lavorare. **Valentina**



Dedicato a tutte le donne costrette a lasciare il proprio mondo.

Monteveglia, 8 marzo 2011

Registrazioni e sbobinatura: Cecilia Baldini

Cura dei testi: Letizia Lambertini

Fotografie: Claudia Federici, Filippo Gardini, Daniela De Matteis, Stefania Remondini, Cecilia Baldini, Nik Soric

Idea e progetto grafico: Letizia Lambertini

Impaginazione: Irene Rinaldi

Stampa: Amadei Tipolitografia srl - Monteveglia (Bo)

